

itinerari italiani

2002

37

proposte
di viaggio

per il gusto di guidare
sulle strade
più belle d'Italia

**GLI HOTEL
PER I MOTOCICLISTI**

- Guide
- Informazioni
- Notizie
- Indirizzi utili



9 771123 972000

A Bolgheri con la **Kawasaki ZZ-R 1200**

CASTELLI e sfide

Frutti di mare a volontà nella terra dei trulli. Strade perlopiù pianeggianti per una guida veloce e rilassata. Da non perdere le grotte di Castellana

Testo e foto di GIOVANNI LAMONICA

Chilometraggio 222 km

Tipo di fondo asfalto in condizioni più che buone

Periodo consigliato tutto l'anno

Dedicato a appassionati di speleologia e golosi di frutti di mare

Mario è sicuramente uno dei più grossi organizzatori che lo conosca, per capacità di documentazione ed informativa. Poi pecca un po' dal lato pratico, ma in fin dei conti nessuno è perfetto.

Capirete benissimo quindi il mio disagio quando, annunciandomi il suo arrivo a Pescara per motivi di lavoro, mi comunica che nel week-end mi accompagnerà nelle Puglie per "una giratina", usando uno dei termini a lui più cari.



Andremo comunque ad approfondire la conoscenza di una zona della quale siamo completamente a digiuno, e la cosa mi semplificherà le cose.

Così, il venerdì mattina imbocchiamo l'autostrada in direzione sud per uscirne solamente allo svincolo di Canosa e imboccare la SS 93 per Barletta, punto stabilito per la partenza dell'itinerario.

Naturalmente cominciamo immediatamente con le soste non preventivate, ma questo è ormai un classico, a cui anche gli amici che spesso ci seguono ormai sono assuefatti, per non dire rassegnati. Canne della Battaglia è lo storico luogo dove le truppe di Annibale, inferiori per numero a quelle romane, conseguirono un inaspettato successo, che rappresenta sicuramente una delle maggiori disfatte della storia bellica dell'antica Roma.

A Barletta, famosa per la disfida omonima, ci concediamo uno spuntino a base di ricci di mare, giusto preludio alla serata che ci attenderà.

Rapidissima visita a Barletta e poi via verso Trani, anch'essa fuori itinerario ma imprescindibile per la sua cattedrale, sicuramente tra gli esempi più significativi del romanico pugliese.

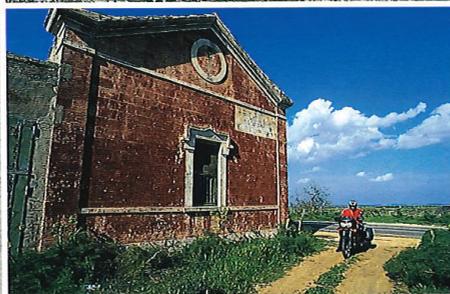
Dirigendoci verso Andria notiamo che il paesaggio è ormai quello tipico della pre-Murgia barese: olivi a perdita d'occhio ai quali si alternano mandorli e viti.

Ma procedendo verso l'interno, oltre al repentino cambio del paesaggio circostante, lo sguardo viene immediatamente catturato, e la guida ipnotizzata, dallo stupefacente ottagono regolare di Castel del Monte che, posto su di un colle conico a 541 m d'altitudine, è individuabile da grandissima distanza.

Voluto da Federico II ed eretto nel 1229-'49, già nella sua funzione introduce dei misteri: maniero di caccia, ed in particolare quella col falcone, della quale l'imperatore era un appassionato, o costruzione simbolo del potere dello stesso, che voleva così segnalare il suo ruolo politico e culturale? Vi sono spunti per difendere tutte e due le tesi e molte altre ancora.

Anche allontanandoci, il castello, ottagono costituito da torri ottagonali, costituisce parte integrante e dominante del paesaggio.

La strada ora, evitando i centri di Corato e Ruvo di Puglia, corre solitaria immersa tra masserie e case cantoniere. Un'altra sosta la merita sicuramente Gravina di Puglia, città d'arte costruita nella roccia sull'orlo di un precipizio da cui prende il nome.



L'alba sull'Adriatico a Polignano a Mare. A sinistra, dall'alto in basso: Trani vista dal porto con la chiesa di San Domenico sullo sfondo, l'inconfondibile sagoma di Castel del Monte, una casa cantoniera sulla SS 378 e Locorotondo, che deve il nome alla struttura circolare delle strade. In apertura, un caratteristico trullo.

La sua storia risale addirittura al VII secolo a.C. con il nome di Silvium e la sua fortuna fu rappresentata, in epoche più recenti, dalla scelta di far passare l'Appia nei suoi paraggi, incrinata poi dall'apertura della Traiana e dalle incursioni barbariche del V secolo.

Stiamo attraversando una parte della zona più interna della cosiddetta Terra di Bari, l'antica Peucezia, e precisamente l'altopiano delle Murge che si stende fino al confine con la Basilicata.

Qui la presenza umana in campagna è rada, il traffico scarso (con effetti benefici per la nostra guida), vaste aree sono del tutto prive d'insediamento, con grosse cittadine ben distanziate fra di loro che ospitano la maggioranza degli abitanti, compresi quelli che vivono delle attività rurali.

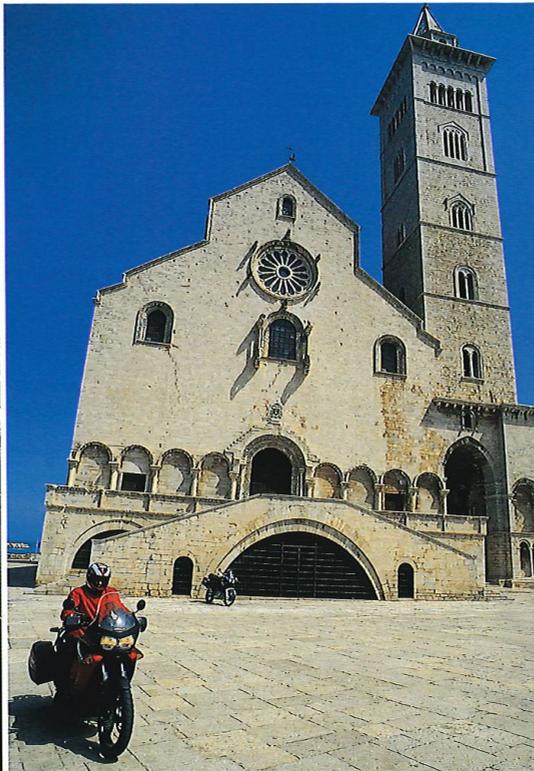
Per strade secondarie arriviamo a Gioia del Colle, famosa per il suo castello, uno dei più importanti di Puglia, sorta esattamente al confine che fa da limite conven-

zionale tra le Murge alte e la Murgia dei trulli.

Tutti sicuramente conoscono i trulli di Alberobello, queste costruzioni a falsa volta di lastre di calcare che caratterizzano l'intera zona.

Quella che può rappresentare a prima vista una curiosità edilizia di vocazione architettonica, in realtà è il riassunto dell'antico rapporto con l'ambiente: infatti la materia utilizzata, la pietra calcarea, bianca, viene fuori abbondantissima dissodando il terreno e ci riporta indietro nel tempo, alle fatiche dei campi sgomberati palmo a palmo da queste rocce per renderli coltivabili.

Una volta arrivati a Putignano, assolutamente da non perdere (se siete nei paraggi in quel periodo) il suo carnevale, con i carri allegorici in cartapesta, al quale è abbinato anche una lotteria. Starà a voi la scelta di visitare le grotte che sono nelle immediate vicinanze, considerando però che di ritorno da Alberobello e Locorotondo, comunque, transiteremo da Castellana an-



Non c'è da sballarsi: siamo ad Alberobello. Nella pagina precedente, Trani: il porto e la celebre cattedrale.

che se da una strada diversa.

Le grotte, le cui visite iniziano alle 9 del mattino e la cui chiusura dipende dal periodo dell'anno, costituiscono il maggior complesso speleologico oggi esistente in Italia. Le visite sono naturalmente guidate e gli itinerari possibili sono due: uno di circa 1 km, il secondo di quasi 3.

Alcune curiosità: prima che venissero percorsi, gli anfratti venivano utilizzati come discariche di vinacce e sanse (siamo pur sempre in terra di vigne ed ulivi); questo perché fino al 23 gennaio 1938, giorno della loro scoperta, si pensava che la grave fosse un abisso senza fine. Ed è

proprio dal fondo della grave, raggiunto per mezzo di un ascensore, che ha inizio il percorso di visita.

Dopo Castellana, l'itinerario si spinge ancora più verso sud-est, nella valle dell'Itria, dove la densità dei trulli raggiunge il suo apice. I centri di maggiore attrazione sono sicuramente la già citata Alberobello e Locorotondo. Al primo spetta sicuramente il record per quanto riguarda il numero di queste strane strutture: se ne contano più di 1.000 tra cui anche il trullo sovrano, l'unico a due piani. Al secondo ci si concede una sosta per la sua splendida posizione dominante sulla valle, e

L'abitato di Gravina di Puglia si affaccia sopra uno sperone roccioso a strapiombo nel vuoto.



per la sua caratteristica disposizione circolare delle sue stradine che concentricamente si nascondono tra le tipiche case basse imbiancate a calce. Percorrete via Nardelli che, partendo dalla villa Garibaldi, gira esternamente intorno al paese permettendo di ammirare la valle sottostante, con degli scorci assai panoramici.

Non resta ora che tornare indietro attraversando Fasano per arrivare a Castellana seguendo strade panoramiche. Avete già visitato le grotte? Allora via a destra per Polignano, che dista appena una quindicina di km scarsi. La cittadina, di origine greca, è stata edificata

su di un altipiano roccioso a picco sul mare assai ricco di caverne. Il nucleo più antico si affaccia direttamente sul mare con un fronte continuo di case che nasconde dietro di esso una densa ragnatela di suggestive stradine strette tra edifici imbiancati a calce, spesso terminanti in terrazze a strapiombo sugli scogli. Concedetevi una passeggiata la mattina presto, quando il borgo è pressoché deserto, col sole acccecante che si riflette sulle mura bianche.

E la sera? Naturalmente pesce, naturalmente frutti di mare, ovviamente crudi, se ve la sentite di rischiare.

Bloc Notes

Informazioni utili: visite di Castel del Monte: ottobre-marzo, 9-13 e 14.30-17.30; aprile-settembre 10-13 e 14.30-18.30. Per informazioni, tel. 0883/569997.

Per le grotte di Castellana due numeri di telefono: 0804/4961848 e 0804/496511. In inverno l'orario di visita è dalle 9 alle 16, in estate dalle 9 alle 17.30.

Ad Alberobello per saperne di più rivolgersi allo 0804/325171.

Dove dormire: se decidete di fermarvi a Polignano a Mare, non ci sono molte possibilità di pernottare, e quelle che troverete sono alquanto care. Sicuramente più economica l'alternativa di Monopoli, a soli 7 km. Se invece ritenete irripetibile l'occasione di dormire a strapiombo sul mare, Grotta Palazzese costituisce una vera e propria rarità nel suo genere, con le sue grotte scavate dall'irruenza delle acque, comunque visitabili anche da chi non decidesse di pernottare lì o di assaggiare i piatti della sua cucina.

Gastronomia: cucina "povera", quella pugliese, per via della semplicità degli ingredienti, sa offrire però piatti sontuosi e preziosi, come certe ricchissime zuppe di pesce. Le dimesse bancarelle di frutti di mare, poi, tipiche dei borghi costieri,

sono un invito per i buongustai che vi possono trovare ostriche, fessole, cozze, fasolari e ricci di mare. Sono però soprattutto le verdure e l'olio d'oliva i veri protagonisti di questa cucina. Basti pensare alla 'ncapriata (un piatto quasi identico si trova in Egitto), delicato passato di fave secche bollite fino a ridurle in purea, condite con l'olio d'oliva crudo e completate con cicoria o cime di rapa bollite; ai cicori e tria, ceci bolliti e tagliatelle caserecce con un soffritto di olio e cipolla; alla melanzana di Lecce, in cui la melanzana è prima frita a fettine, poi passata in forno a strati con pomodoro, cipolla, basilico e pecorino; alla tiella (è la teglia da forno) di funghi, cipolla, patate affettate, prepa-

rata a strati con olio, aglio e aromi; ai carboncelli, cardi pugliesi bolliti e poi infornati con olive nere o con una sorta di fricassea di uova sbattute, formaggio e spezie.

Bandiera della gastronomia regionale sono le orecchiette, una pasta di semola di grano duro lavorata a mano fino ad ottenere la forma di una conchiglia; bollite e scolate insieme alle cime di rapa, vanno poi condite con acciughe sminuzzate oppure si possono servire con un ricco e saporito ragù. Tra le carni primeggia l'agnello, al forno, alla brace, allo spiedo, in casseruola: con le interiora e le frattaglie si preparano gli gnumeriddi, un piatto molto particolare diffuso soprattutto a Bari.



Carlina Michelin n. 431 Italia Sud, scala 1:400.000